

LA PACIFICAZIONE E' FALLITA

Noi avvertimmo l'errore che aveva deposto il suo germe nel trattato di pace. Lo stato (cosa impressionantemente rara nella storia) stava assistendo da neutrale, o da giudice di campo alle lotte delle fazioni e lasciava che queste arrivassero al loro punto di estrema saturazione, non già (che sarebbe stato un ripartire almeno agli errori commessi) per intervenire energicamente, imporre il suo sovrano volere e piegare tutti alla sua assoluta povertà, ma invece per permettere che gli allii, come due potenze equipollenti e naturalmente superiori per forza allo stato stesso, si stringessero le destre e firmassero un impegno di vicendevole rispetto, l'errore fu tutto qui. Lo stato, che doveva a tutto essere refrattario nei suoi sovrani diritti con quel patto finalmente raggiunto a traverso la più rassicurante lotta, rimaneva nello spirito dei contrattanti un assente, o peggio forse, un debole che aveva dettato la loro compassione. Alle due parti rimaneva ferma la convinzione che esse ancora avrebbe potuto riprendere la lotta, nelle forme che loro più convenivano, che si trattava - ed era in queste le frasi correnti allora - di una tregua, del tipo perfettamente medievale, fra loro soltanto, oltre o senza lo stato, che era in realtà l'unico chiamato in causa.

Se, come abbiamo detto, toccata l'acme di questa orrida tragedia nazionale, lo stato avesse sentito il dovere che si sprigionava dalla sua reale essenza, e avesse imposto imperiosamente il suo volere, passando oltre alle contrattazioni private su una questione di carattere eminentemente pubblico, forse in questo brevissimo tempo si sarebbe operata la crisi generale nella coscienza del popolo e de' partiti. Sarebbe stato ritornato in tutti quei sono di libertà e di potere statale che andò smarrito in seguito allo sconvolgimento spirituale apportato dalla guerra.

Noi non ci fidammo della decantata abilità di innestare l'ordine rivolto a' profeti per il ristabilimento dell'impero della legge a un patto solennemente firmato da' due gruppi contendenti. Troppo profonda era stata la crisi, troppo si erano riscaldati gli animi ed erano usciti dalla normale concezione dello stato, per poter affidare l'animo alla speranza che il semplice richiamo, in parola ammonitrice de' capi, o infine un alto scatto, avessero la potenza di ricondurre tutti sulla vecchia strada.

Era necessario invece un atto di forza, un imponente segno di vita dello stato, uno spiegamento di tutto lo suo sforzo, un correre, magari, alle più aspre e dure misure che in casi eccezionali sopraggiungono i governi adoperare, per spezzare ogni resistenza, per umiliare la superbia di chiunque ancor osasse negare la legge elementare della vita civile.

Questo metodo forte, poteva apparire forse esagerato verso un popolo come il nostro che mai era stato governato con durezza, che mai aveva potuto sopportare una vera reazione. Ma invece proprio a chi era così abituato la terapia radicale, la cura estrema, avrebbe apportato salute.

Oggi dopo che tutti si dicono persuasi che la lotta politica non può essere avvitata dalle forme di una vera barbarie, dopo che gli appelli furono ripetuti da tutti per far sentire l'orrore verso il fratricidio, le cose continuano a correre come nel passato; si uccide, si ferisce, si preparano imboscate, si fredda con cinismo l'avversaria nazione, si commettono delle vere stragi nelle piazze pubbliche, come se una folla sanguinaria avesse afferrato tutti e la civiltà fosse rintrita nell'orda.

L'uomo di stato è naturalmente legato ancora alle forme normali. Non può che dare ordini, i quali restano vani, finché le libertà devono rimanere intatte e il controllo non arriva a impedire che le si adoperi, per offendere e insanguinare di sangue. Ma se tutti gridano con la voce frenetica di sdegno e d'orrore, che bisogna salvare la civiltà, che bisogna liberarci dall'ignominia di sangue, e allora i governi di stato può, anzi deve, passare alle estreme misure, può, anzi deve, per la difesa della libertà, toglierla per un istante a tutti, perché una parte non fa abuso e imporre con tutto rigore l'impero sovrano della legge.

O così, o l'Italia si disfa.

Un banchetto a offero alla missione lussemburghese

PISA, 27 - A mezzogiorno il Municipio ha offerto al grand'hotel un banchetto alla missione del Lussemburgo. Allo spuntino hanno partecipato il sindaco, il vice sindaco, il presidente del Consiglio lussemburghese Reuter. Nel pomeriggio il signor Reuter, accompagnato dal conte Di Torre di Lavagna, ministro d'Italia al Lussemburgo, e dal conte di Montecitorio, sarà ricevuto da S. M. il re. I delegati della missione, Wantet e Beven, partiranno domani per Ravenna, per deporre una corona sulla tomba di Dante Alighieri. Quindici giorni prima sarà ricevuto da S. M. il re. I delegati della missione, Wantet e Beven, partiranno domani per Ravenna, per deporre una corona sulla tomba di Dante Alighieri.

S. E. Von Brezzi a Trento

TRENTO, 28. - S. E. Von Brezzi, sottosegretario delle Poste e Telegrafi è giunto il giorno 23 m. c. a Trento ed ha accordato agli interessati udienze in affari postelegrafonici regionali. Nel pomeriggio si è recato alla Fossa del Castello deponendo una corona sui cippi dei Martiri.

Importanti deliberazioni del Consiglio dei ministri sulla frequentazione delle scuole nelle nuove provincie

ROMA, 27. - Il consiglio dei ministri nella sua riunione di stamane ha fra altro deliberato sui seguenti oggetti:

Concessione di Esecutori alla nomina del vescovo delle sedi riunite di Luni Garzana e Brugato. Concessione di riduzioni ferroviarie per il congresso socialista di Milano, per il congresso regionale francese di Palermo, per l'esposizione di arti decorative di Torino, per il congresso nazionale veterinario di Ravenna. Nomina del comm. Pagella a Membro effettivo del collegio centrale arbitrale dell'opera nazionale dei combattenti e del comm. Sappaloni a membro supplente. Schema di decreto per l'esecuzione d. d. decreto legge 19 settembre 1921, relativo al pagamento delle contese parrocchiali. Schema di decreto concernente modificazioni alle circoscrizioni territoriali dei distretti militari. Schema di decreto concernente modificazioni al regolamento per i convitti nazionali. Schema di decreto in virtù del quale viene abrogato il regio decreto 12 giugno 1921 n. 47, riguardante il conferimento di libere docenze. Schema di decreto concernente le emissioni di francobolli commemorativi per il 60. centenario dantesco. Autorizzazione a stipulare una convenzione col Municipio di Como, per la costruzione del palazzo postale in quella città.

Schema di decreto concernente modificazioni al regolamento relativo alla assicurazione obbli-

gatoria per gli infortuni agricoli. Trasferimento del viceministro Agon al comando del dipartimento marittimo di Napoli e del contrammiraglio Salazar al comando del dipartimento di Taranto. Schema di decreto concernente l'indennità di carica a favore degli insegnanti di scuola, in servizio presso la scuola tecnica di Arma.

Il consiglio ha inoltre approvato uno schema di decreto per le nuove provincie che regola il modo con cui deve essere adempito dagli italiani l'obbligo dell'istruzione dei loro figli. Vi sono infatti nelle terre recentemente liberate, località dove le famiglie italiane si trovano ad avere scuole di lingua tedesca o slava. Mandando i loro figli a tali scuole in mancanza di scuole italiane, adempiono esse all'obbligo dell'istruzione elementare stabilito dalla legge. Il decreto teste approvato risolve la questione, preservando che tale obbligo si adempie dalle famiglie italiane solo inviando i figli alle scuole italiane e poiché può darsi che queste scuole italiane manchino, lo stato, con un nuovo decreto, assume l'obbligo di crearle dove esistono almeno 15 famiglie italiane, che hanno l'obbligo di frequentare. Questo provvedimento mira così ad impedire che gli elementi italiani siano smozzicati ed ha carattere di una legittima difesa della lingua italiana sulla base dell'obbligo, affermato in tutte le legislazioni della istruzione elementare e popolare.

Un progetto di riforma sull'insegnamento professionale

ROMA, 27. - Presso il ministro dell'Industria e commercio si è riunito, sotto la presidenza del sottosegretario di stato, on. Casimiro, il consiglio superiore per l'insegnamento professionale; e sono presenti i senatori Sallusti e on. Cirio, on. deputato Olivetti, il comm. Silvestri e Targetti, e i rappresentanti del ministero e del personale delle scuole. L'on. Casimiro, aprendo la sessione del consiglio, diede il benvenuto ai membri eletti dal personale delle scuole industriali, che per la prima volta partecipavano ai lavori del consiglio, esprimendo la piena fiducia nei risultati della loro collocazione al consiglio. Fu presentato uno schema di progetto di riforma delle leggi vigenti sull'insegnamento professionale, per il quale la discussione fu rinviata ad una prossima sessione del consiglio, da tenere a questo scopo entro il mese prossimo. Il consiglio ha poi esaurito, dopo animate discussioni tutti gli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

La spesa per le onoranze al soldato ignoto

ROMA, 27. - E' stato pubblicato da alcuni giornali, che da parte del comitato per le onoranze al soldato ignoto, sarà richiesta, da parte del ministro del Tesoro una spesa senza limiti per le onoranze stesse. La notizia non è esatta; il ministro ha chiesto soltanto a tale scopo un fondo preciso e determinato ed il governo è concorde nel pensiero, che la solennità della patriottica funzione debba conciliarsi con la maggiore austerità e parsimonia.

Dopo l'uccisione dell'onorevole Giuseppe Di Vagno

La minaccia dello scoppio a Roma - Provvedimenti per la repressione delle violenze - Gli imponenti funerali a Bari

ROMA, 27. - Lo scoppio ferroviario proclamato in seguito all'uccisione dell'on. Di Vagno nella provincia di Bari si è esteso fino a Benevento-Lecce e alla Calabria.

Intanto il Faccio di combattimento di Bari fissa ogni responsabilità con gli autori dell'assassinio ed in questi termini fece oggi affiggere un manifesto.

Mentre si attende da Mola l'arrivo della salma dell'on. Di Vagno, in città regna grande agitazione. La salma sarà esposta nella Camera sindacale del Lavoro, e i funerali avranno luogo oggi in forma solenne. A questi prenderanno parte tutta la popolazione di Bari e tutte le rappresentanze delle associazioni cittadine.

La notizia a Montecitorio

La notizia a Montecitorio dell'uccisione dell'on. Di Vagno ha prodotto grande animazione e di pena impressione. I deputati presenti a Roma presero vivo interessamento per questo grave fatto e quelli socialisti si sono subito riuniti.

S. E. il presidente del Consiglio on. Bonomi ha diretto al prefetto di Bari il seguente telegramma:

«Prefetto Olivieri - Bari. - Pregola significare fattaglia on. Di Vagno caduto per mano assassina tutta mia profonda commoione e tutto mio sincero dolore. La incarico di rappresentare il Governo ai funerali, dove certo palpitava l'umano cuore di colosta Terra di Puglia. - Bonomi».

Uno scoppio di protesta a Roma?

Appena i lavoratori romani ebbero dai giornali del meriggio notizie dell'assassinio dell'on. Di Vagno, volarono abbandonare il lavoro in segno di protesta. Difatti si credeva che da un momento all'altro scoppiasse lo scoppio. Viceversa di sera si rianzi alla Casa del Popolo il comitato di difesa proletaria per esaminare, nell'ossessione dei deputati socialisti e quindi l'eventualità ed opportunità di una qualsiasi azione proletaria di protesta. La discussione però non ha potuto nell'assemblea di ieri a nessuna immediata decisione. Pur stigmatizzando il fatto stesso, fu riconosciuto e deciso che per ogni e qualsiasi azione di protesta e di difesa proletaria, il proletariato romano debba attendere le decisioni dei Partiti aderenti. Il comitato tornerà a riunirsi questa sera.

L'on. De Nicola ritorna a Roma

L'on. De Nicola, presidente della Camera dei deputati, la notte scorsa, appena ricevuta a Montecitorio la notizia dell'aggressione patita a Mola Di Bari, dall'on. Di Vagno e della morte di lui, immediatamente è partito per Roma.

Provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10.30. La riunione è durata ore tre ore; mancava il solo ministro dei lavori pubblici. Il consiglio ha deliberato dei provvedimenti straordinari per reprimere con pronta efficacia i disordini e rivelando la legge sul possesso delle armi di qualsiasi specie.

I funerali

BARI, 27. - Oggi hanno avuto luogo i funerali dell'on. Giuseppe Di Vagno e sono riuniti imponentissimi per il concorso del pubblico, il numero delle autorità intervenute e lo

molto numero di corone e bandiere delle leghe e dei circoli socialisti delle provincie di Bari e Foggia.

Il corteo partito dall'ospedale consorziale ha attraversato le vie principali della città tra due file alti di popolo. Il feretro era seguito anche dalla famiglia dell'esistito che aveva preso posto in due vetture. In piazza Roma il feretro è stato deposto nella sala d'aspetto di prima classe della ferrovia trasformata in camera ardente.

Prima che il corteo si sciogliesse il prefetto ha letto i telegrammi di condoglianze inviati

dal presidente del consiglio dei ministri on. Dononi, dal presidente della Camera on. De Nicola, dal sottosegretario per la agricoltura on. Spada e quindi ha commemorato l'estinto. Ha poi parlato il sindaco di Bari avv. Bonvino.

La salma sarà domani con treno speciale trasportata a Conversano, luogo di nascita dell'on. Di Vagno, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Sono pervenuti numerosi telegrammi di condoglianze alla vedova da tutte le sezioni socialiste d'Italia e anche da personalità di vari partiti politici.

Enthusiastiche accoglienze al Ministro Belotti a Brescia

BRESCIA, 27. - L'on. Belotti, proveniente da Bergamo, è giunto a Brescia per invito della Camera dei Commercio di Brescia. Nel salone della casa del Marchese, ha avuto luogo un ricevimento, dato dagli industriali e commercianti, con l'intervento anche dei senatori e dei deputati della provincia, del prefetto e di altre autorità. Il comm. Rossi presidente della Camera di Commercio, ha presentato il saluto della classe commerciale ed industriale al ministro. Il ministro Belotti ha risposto con un applauditissimo discorso.

Il discorso di Belotti

Dopo di aver ringraziato la presidenza ed i commercianti bresciani per il loro interessamento, riferendosi alle parole pronunciate dal presidente della Camera di Commercio, si è dichiarato lieto di poter rispondere con parole vibranti di fede. Ha aggiunto che come ministro dell'Industria, ha motivo per trarre confortanti impressioni e per salutare il risveglio della attività del paese per merito soprattutto di questa razza italiana che è sempre salda. Ha accennato alle principali questioni interessanti le industrie nazionali, ed ai suoi intendimenti per risolvere intanto i problemi della esportazione, l'ordinando la sua iniziativa per un prossimo prossimo convegno a Milano. Poi seguendo nella esposizione della sua opera di ministro, l'on. Belotti ha parlato della necessaria tutela del nostro prestigio all'estero e dei conseguenti provvedimenti che sarebbero deliberati dalla Commissione da lui nominata, e si è augurato di poter presto comunicare la proroga del provvedimento di esenzione fiscale temporanea per le nuove industrie.

Ha comunicato in fine i suoi propositi, relativamente alla iniziativa italiana si svolge, augurandosi che l'iniziativa italiana si svolga sdegnata ad esportarli i molti desiderata, poiché questi problemi piaga ora divenuta tutta italiana. Quindi il ministro Belotti ha invitato il presidente ad esprimerli i moti desiderati, poiché è sua norma ascoltare dalla viva voce degli interessati i loro voti per parli in armonia, sempreché sia possibile, come i provvedimenti da adottarsi dal suo ministero.

Molti presenti, tra cui i deputati Duca e Bonardi ed il presidente del consiglio provinciale, comm. Bisogni, esposero alcune questioni di carattere generale e locali. Nel pomeriggio ore 13 nel Teatro Grande ha avuto luogo un banchetto, con l'intervento dei senatori Bonicelli e Castiglione, dei deputati Bonardi, Duca, Bresciani, Montali e Salvatori, del pre-

fetto, del Sindaco, del presidente della deputazione provinciale e di tutte le autorità politiche cittadine, nonché di una larga rappresentanza delle organizzazioni della città e della provincia.

Alla spumante il presidente della Camera di commercio dopo aver letto l'immensità adessioni, ha proposto l'invia di un reverente saluto alla dilettissima madre del ministro. Quindi il sindaco, comm. Gadole ha rivolto un saluto al ministro a nome della città, rilevando fra l'altro come l'odierna manifestazione avesse unito nello stesso sentimento di cordiale adesione alla illuminata fattiva e promettente opera del ministro, non soltanto, i rappresentanti delle industrie e del commercio, ma anche dell'agricoltura. Poiché il ministro accolse i vivissimi applausi ha ringraziato commosso per il saluto rivolto alla sua genitrice, saluto che testimonia l'altissima dei sentimenti della popolazione bresciana, confermando le dichiarazioni fatte all'adunanza della Camera di Commercio. L'on. Belotti ha trovato modo di dichiarare che l'opera sua è rivolta a conciliare le inevitabili esigenze fiscali con la riconosciuta necessità di non intaccare la vitalità delle industrie nazionali, per assicurare il prospero incremento del paese, quindi a tutto vantaggio dell'economia e dell'attività economica di questa regione così bene maritata dalla industria nazionale. Dalla concorde e fattiva opera del suo comitato e amici il ministro ha tratto sicuro ausilio per un'immane avvenire di fortuna per il nostro paese; egli ha fatto appello a una sentita necessità e consapevole austerità delle classi commerciali e industriali per contenere entro onesti limiti i loro giusti guadagni, ammonendo che un'industria che guadagna troppo è spesso indice di disordine. Da siffatta moderazione confida che la classe operaia di cui ha riconosciuto il contributo alla prosperità nazionale, trarrà motivo per quello affrettamento e per quella concordia che sono elementi indispensabili di pace sociale e di progresso economico. Con questo auspicio l'on. Belotti ha chiuso il suo discorso che è stato più volte applaudito e che alla fine è stato salutato da una calorosa ovazione.

Il congresso della Dante Alighieri

TRENTO, 26. - Nel giorno 28, 29 e 30 settembre avrà luogo a Trento il Congresso della Dante Alighieri al quale è assicurato il concorso del Consiglio Centrale della Dante Alighieri, del Sindaco Bonelli, del Sindaco di Roma e di molte altre personalità.

La pacifica soluzione del problema del Burgenland

Dopo infruttuosi passi d'ostacoli la follia mediazione di Benes

PRAGA, 25. - Si annuncia che durante il colloquio Benes-Schober che ebbe luogo venerdì di sera a Hainburg, si trattava particolarmente delle questioni dell'Ungheria Occidentale. Subito dopo il colloquio Schober ritornò a Vienna per fare rapporto alla Commissione degli Affari Esteri. Schober ha dichiarato che il ministro Benes gli ha rimesso la proposta di un compromesso nel conflitto austro-unghero. La proposta alla quale ha sottoscritto anche il Presidente del Consiglio magiaro Bethlen. Benché il colloquio fosse segreto, tutti i giornali viennesi annunciano che per quella proposta il Governo magiaro si sarebbe obbligato senza condizioni di evacuare tutta l'Ungheria Occidentale, e di cedere le terre e di consegnare tutto il territorio in questione all'Austria. Posta sarebbe regolata anche la questione della consegna di Odenburg all'Ungheria.

La Commissione degli Affari Esteri austriaca, dopo aver udito Schober, si è aggiornata a sabato per prendere una soluzione definitiva. I cristiano-sociali erano disposti ad accettare la proposta alla quale opponevano i pangermanisti, mentre i socialisti-comunisti erano neutrali.

Secondo la ulteriore notizia, la Commissione ha approvato nella seduta di sabato l'invito del Governo austriaco nel conflitto ed a conferire a Schober pieni poteri per le trattative.

Il ministro Benes avrà dunque in questi giorni un colloquio col Ministro degli Affari Esteri ungherese Banffy per continuare i negoziati sul problema.

La «Prager Presse» - contro le notizie della stampa viennese - constata che la Czechoslovacchia non ha inviato alcun ultimatum all'Ungheria e che l'Ungheria si è invece rivolta spontaneamente al ministro Benes per domandare la sua mediazione e che la proposta del compromesso, presentata da Benes fu accettata dall'Austria e dall'Ungheria. La stampa di Praga aspetta che gli alleati accetteranno con soddisfazione questa fase della questione del Burgenland, essendo gli alleati un intervento militare. Tutto questo da nuovo elemento di stabilità del sistema dell'Europa centrale basato sui trattati. La Czechoslovacchia, prestando i suoi servizi di mediatore non segue che i principi della pacifica politica di Masaryk.

Questa settimana avrà luogo un nuovo colloquio tra Benes e Schober, questa volta in Czechoslovacchia.

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 27. - Il Parlamento inglese si aprirà solo il 27 ottobre a malgrado delle insistenze di alcuni deputati i quali avrebbero voluto anticipare questa data in modo da riprendere i lavori e l'esame della questione della disoccupazione nella prima settimana del mese di ottobre. I laburisti insistevano sull'urgente dei provvedimenti, ma il Governo fa dire che i progetti di carattere nazionale come quelli che i laburisti inglesi reclamano non si possono improvvisare e, per quanto siano stati trovati le linee dei provvedimenti che il governo ha in animo di prendere, il program ma del lavoro deve essere elaborato nei suoi dettagli e ciò implica tempo e studi non inferiori. Secondo informazioni trapelate da fonte ufficiale, sembra che il Governo inglese abbia in animo soprattutto di sollevare le industrie dalla presente depressione e riattivare con tutti i mezzi possibili le esportazioni dall'estero perché il commercio estero fa l'industria britannica. Perciò verrebbe costituito un sindacato tra le banche inglesi che potrebbe disporre di circa dieci milioni di sterline, somma che verrebbe impiegata a garantire alle industrie il rimborso immediato e magari anticipato dei contratti di fornitura stipulati all'estero. Ammasso per esempio, che una Nazione baltica faccia richiesta di un milione di sterline di materiale, il sindacato nelle banche prenderebbe accordi diretti col Governo e coi i finanziere del paese in questione per garantirsi il rimborso delle somme, magari a lunga scadenza, e nel frattempo anche verserà la somma intera al gruppo industriale che si sarà assunto lo sforzo. Il Governo ha poi in animo di attuare prontamente una serie di lavori pubblici di carattere nazionale come potrebbero essere il riattivamento dei canali navigabili e la riorganizzazione della navigazione commerciale attraverso le vie d'acqua.

Un drammatico salvataggio

NEW-YORK, 27. - Il vapore spagnolo «Capo Creux» è giunto qui, avendo a bordo il capitano, gli ufficiali e tutto l'equipaggio, naufraghi del vapore italiano «Alorita». Le due navi furono colte dalla stessa tempesta verso la metà di settembre. L'«Alorita» colò contro le onde enormi, fino a quando il timone si spezzò e si manifestò una larga falla. L'equipaggio adoperò le pompe per tutta una notte ma non poté impedire all'acqua d'accumularsi. Il vapore si inclinò; due scialuppe furono messe in mare ma l'inclinazione era così forte che l'equipaggio dovette gettarsi a nuoto per raggiungere le scialuppe. Per quattro giorni i naufraghi, disperati di giungere ad una costa protetta e piensero. Finalmente giunse il «Capo Creux» che prese a bordo i disgraziati naufraghi che erano stati.

Italiani percosi ed insultati a Sebenico

SEBENICO, 26. — Il giorno XX Settembre quattro giovani italiani si portarono a Sebenico al Consolato, dovendo ritirare dei documenti e chiedere delle informazioni sul cambio.

Intesi a parlare l'italiano per la via furono fatti segno ad un'infinità di insulti da parte di alcuni giovinastri, ma proseguirono per la loro strada dovendo accompagnare a bordo di una nave italiana certo Babich, macchinista, perseguitato dai croati di Sebenico per la sua fede d'italianità.

Per buona sorte intervennero i gendarmi jugoslavi, alla cui comparsa i croati gettarono le rivolte a mare, che allontanarono gli aggressori, ma ormai i giovani italiani erano tutti i contusi.

Un altro italiano fu ferito gravemente al petto e mena gravemente il giovane Salvaro residente a Pola e Antonio Arsenali da Zara.

I gendarmi arrestarono in seguito a questi fatti certi Spilic e Jasic, accompagnandoli assieme ai quattro italiani in Polizia. Il Spilic durante l'interrogatorio si avventò contro il Duandic producendogli una seconda ferita, presenti i funzionari di polizia che rimasero impassibili all'aggressione, anzi ad onor del vero si limitarono a sgidare l'aggressore.

I quattro giovani usciti dalla Polizia si fecero rilasciare un attestato medico sulla natura delle ferite, quindi presentarono denuncia al Procuratore di Stato, che avrà l'esito che si può immaginare.

Verso la soluzione del problema dell'Alta Slesia

GINEVRA, 27. — I membri del Consiglio della Società delle Nazioni che seguono a Ginevra i lavori dell'Assemblea, hanno deciso di rimanere a Ginevra dopo la chiusura della sessione, prevista per la settimana prossima.

Se ne deduce che la decisione del Consiglio sulla divisione dell'Alta Slesia è molto vicina perché se i membri del Consiglio, oltre quelli della Commissione dei quattro (Belgio, Spagna, Brasile e Giappone), giudicano la loro presenza necessaria a Ginevra, dopo sabato prossimo, è probabile che la detta Commissione si approssimi a terminare i suoi lavori e che sia venuto il momento di deliberare in comune.

Circa la questione della forma con la quale il parere del Consiglio sarà reso pubblico, sembra che il Consiglio Supremo, nella persona del signor Briand, sarà informato dal parere del Consiglio della Società delle Nazioni e che spetterà al Consiglio Supremo di pubblicarlo come credrà opportuno.

La visita del Re a Trento

TRENTO, 26. — Il sindaco di Trento ha comunicato al Consiglio che S. M. il Re verrà a visitare la città di Trento l'11 ottobre.

La notizia è stata confermata da S. E. il Ministro Bonomi al Senatore Zippel.

Il Re parteciperà pure alle onoranze a Dante. Dopo la visita a Trento, il Re si recherà, durante due giorni, a visitare la regione devastata percorrendo anche la zona allo atesina.

Verso il ritorno degli Hohenzollern in Germania?

PARIGI, 27. — Un dispaccio da Londra al «Journal» segnala che Beaverbrook, continuando nel suo giro per la Germania, inviò da Monaco al «Sunday Express» un articolo sulla situazione presente della Germania, nel quale esprime l'opinione che il regime attuale sia condannato.

Nessun in Germania crede alla stabilità della repubblica e si ritiene che gli Hohenzollern non tarderanno a ritornare al potere.

Uno studente ha attentato alla vita di Piusdski

LEOPLTD, 27. — L'attentato contro il maresciallo Piusdski avvenuto ieri sera verso le 10 ore fu molto grave. Il giovane studente, uscito in carrozza dal palazzo di città, il prefetto è rima colpito leggermente alla spalla. L'autore dell'attentato è certo Fedak studente ungherese. Mentre si procedeva al suo arresto, egli è stato colto dalla polizia all'uscita della folla. Teri sera vi sono stati imponenti dimostrazioni di simpatia al capo dello Stato.

Fabbriche occupate dagli operai

BERLINO, 27. — Il «Wolf Bureau» dice: Ad Hochholz presso Francoforte, gli operai hanno occupato le fabbriche di co'ori Hochholz, man tenendo in esercizio i reparti vitali. Il delegato cantonale francese ha dichiarato che non desidera intervenire nel conflitto; i capi degli operai hanno mandato agli stessi di astenersi da atti di violenza.

Dall'interno e dall'estero

PRAGA, 27. — Si è costituito il nuovo gabinetto sotto la presidenza di Benes.

CRONACA CITTADINA

L'indennità per i trasferimenti dei funzionari della Dalmazia

In relazione a reclami comparisi a qualche giorno della Venezia Giulia e di Zara, il Commissario Generale Civile comunica che tutti i particolari di viaggi presentati da funzionari dalmati stati assunti agli uffici dipendenti dal Commissariato Generale stesso sono stati regolarmente liquidati. So qualche ritardo si è manifestato, ciò ha dipeso unicamente da incompleta documentazione dei particolari di viaggio suddetti, nel qual caso gli interessati sono stati sollecitamente invitati a provvedere per la conseguente regolarizzazione.

Consta però che molti dei funzionari giunti nella regione non hanno finora presentato per la liquidazione alcun particolare di viaggio. Sarebbe quindi opportuno che, per togliere ogni causa di eventuali ritardi, detti funzionari si affrettassero a presentare i documenti richiesti.

Per la sistemazione amministrativa delle nuove provincie

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto legge 31 agosto 1901 n. 1269 relativo alla sistemazione amministrativa delle nuove provincie.

Dopo 4 mesi dalla pubblicazione di questo decreto saranno compiute nelle nuove provincie le elezioni per i comuni.

Il segretario generale del Partito riformista a Pola

Oggi arriverà nella nostra città il segretario generale politico del Partito Riformista italiano signor Patrino accompagnato dai signori Capolo e DeFrancesca. Essi si trovano in giro di propaganda per l'Istria e arrivano nella nostra città per studiare la situazione politica locale creata dopo le elezioni politiche.

Queste personalità politiche si fermeranno alcuni giorni nella nostra città.

La riapertura della scuola di perfezionamento

Le iscrizioni per le diverse sezioni della scuola professionale avranno luogo presso la direzione della scuola, in via Besenghi piano terra, come segue.

1. Per la «Scuola industriale di perfezionamento per apprendisti» (obbligatoria).

2. Per la «Scuola di perfezionamento per praticanti di commercio» (obbligatoria).

3. Per la «Sala pubblica di disegno per mento per ragazze (apprendiste)».

4. Per la «Sala pubblica di disegno per capimastri ed operai».

5. Per la «Sala pubblica di disegno per capimastri ed operai».

6. Per la «Sala pubblica di disegno per capimastri ed operai».

7. Per la «Sala pubblica di disegno per capimastri ed operai».

8. Per la «Sala pubblica di disegno per capimastri ed operai».

9. Per la «Sala pubblica di disegno per capimastri ed operai».

10. Per la «Sala pubblica di disegno per capimastri ed operai».

11. Per la «Sala pubblica di disegno per capimastri ed operai».

12. Per la «Sala pubblica di disegno per capimastri ed operai».

13. Per la «Sala pubblica di disegno per capimastri ed operai».

14. Per la «Sala pubblica di disegno per capimastri ed operai».

15. Per la «Sala pubblica di disegno per capimastri ed operai».

16. Per la «Sala pubblica di disegno per capimastri ed operai».

17. Per la «Sala pubblica di disegno per capimastri ed operai».

Le lezioni avranno inizio il 1. ottobre alle ore 8.

La Scuola cittadina che consta di tre classi è integrata da un corso di perfezionamento della cultura pratica generale dei suoi tre corsi (I, II, III, classe) mentre nel corso di perfezionamento (IV, classe) ricopola ed amplia l' insegnamento dei tre corsi precedenti fornendo la cultura richiesta per l'ammissione alla Scuola professionale e la cultura più propriamente tecnica necessaria alla vita e cura in modo speciale l'educazione domestica.

Iscrizioni al Giardino d'infanzia della R. Marina, il giorno 21 e 22 m. c. dalle ore 9-12 e dalle 15-18, s'iscriveranno al Giardino d'infanzia R. Marina i bambini i genitori sono pregati di presentare a piccoli alunni d'età dell'iscrizione. La tassa mensile per ogni bambino è di L. 4; per due fratelli di L. 7, da pagarsi anticipatamente. Il 1. ottobre si richiuderà l'istituto.

Zucchero industriale. La Cooperativa d'acquisti, avverte i propri affiliati che è arrivata una partita di zucchero. Prenotazioni e prezzi si ricevono, entro oggi, nella cancelleria della Cooperativa stessa, via Sergio 38.

Regolazioni irregolari

In seguito all'avvenuto scioglimento, nell'ottobre 1920, delle Sottosezioni liquidazioni Danni di Gradisca, Cormons e Villa Vicentina del Corpo Militare e nel marzo 1921 della C. R. A. R. e della Sottosezione liquidazione Danni di Gorizia, la Direzione del Corpo Militare provvede al versamento delle pratiche di requisizioni irregolari e di danni da esse derivanti alla Direzione di Finanza di Trieste ed alle Sezioni Imposte dei Commissariati Civili.

Gli inte esati debbono quindi rivolgersi per eventuali comunicazioni o chiarimenti ai competenti organi di Finanza e non già alla Direzione del Corpo Militare.

Borsa di studio. Il Ministero delle Terre Liberate con telegramma N. 11091 M. 1-5070 D. 5 R. del corrente mese comunica:

Nulla vieta che anche i giovani iscritti a corsi celebrati presso istituti secondari con facoltà di sostenere gli esami di licenza nella sessione di autunno, presentino istanza per borsa di studio a norma dell'art. 6 del D. 119 giugno 5 n. s. non oltre però il termine del 30 novembre 1921.

Dei corsi di studio, la Commissione giudicatrice sull'Ammissibilità loro al concorso.

Esportazione di vini in Austria. Con riferimento alla notizia pubblicata sotto questo titolo N. 221 in data 17 Settembre a. c. si osserva che, bensì vero che, avendo il Governo dell'Austria deciso l'acquisto di un nuovo vino d'Austria nel suo paese di 300.000 ettolitri di vino, l'eventuale del luogo di provenienza, viene così concessa occasione ai produttori di vini di qualsiasi qualità che vogliono vendere la propria piazza di smercio di questo prodotto istriano che a suo tempo era molto ben rappresentato su quel mercato tedesco. La possibilità di vendere il proprio vino in Austria, in un caso che i produttori istriani abbiano da tenere presente la necessità di confezione, per quanto possibile, di vini d'una graduazione alcolica alla ed alla loro prezzo almeno alle condizioni di prezzo vigenti sul mercato mondiale.

Ora, considerato che le spese di trasporto e di dazio per 1 ettolitro di vino di qualsiasi qualità di qualsiasi città che si possono ricevere a Vienna a mionimo di Cor. 630, tenuto conto del prezzo al quale si vende il vino cor. 14.000 all'ettolitro il vino istriano dovrà essere venduto a prezzo di Cor. 7800 all'ettolitro che, al corso della corona d'ogni 65 Cor. 1 lira, equivalgono a L. 120 all'et. franco vagone qui; al quale prezzo, se si vuole, non si possono ricevere in Istria vini di alta percentuale alcolica.

Va a digerire i polli e i polli in Via dei Martiri

L'arresto di un truffatore. I nostri lettori ricorderanno, come certo Domenico Moscarda, fior di galantuomo, aveva già addietro vilmente truffata una povera contadina, di 450 lire e due paia di polli.

Non demmo allora dettagliati chiarimenti su affetto di Questura, a quale pretevolissima nostra redazione con una dichiarazione di dubbia provenienza, voleva farci credere che egli il re dei galantuomini e che mai aveva commesso delle truffe.

Veniamo ora a sapere che il Moscarda per ordine del Procuratore del Re venne tratto in arresto per una serie di truffe da lui commesse in danno di diverse persone.

Questo galantuomo trovò ora nelle carceri di via dei Martiri a... digerire i polli.

La spartizione di 45 sacchi di avena e i ladri scoperti ed acclusi!

Ormai non passa giorno che la nostra cronaca non registri dei furti più o meno ingenti e più o meno audaci, ma che in ogni caso denotano un'altare ripresa dell'attività ladresca.

Fortuna che la nostra città possiede un ufficio di Questura, dotato da buon senso, che difficilmente lascia scappare un ladro che ha commesso un delitto.

E ciò lo può confermare il fedel Devitor Giuseppe, d'anni 37, proprietario d'un deposito foraggi nella via Carducci N. 7, il quale dovette rivolgersi alla Questura, denunciando la spartizione del suo deposito di parecchie 45 sacchi d'avena, del valore di parecchie migliaia di lire.

Egli raccontò che dovendo assentarsi per un paio di giorni dalla nostra città e precisamente dal 28 agosto all'otto ottobre, chiuse il suo magazzino e lo provvide in quel periodo a ben provveduto di foraggi ed avena. In ciò i ladri devono esser stati a conoscenza e approvarono dell'assenza del padrone, per mettere in pratica un loro ben studiato piano d'azione.

I marcioli, col catar della notte, s'introdussero nel cortile, ove mette una finestra dell'au-

stretto magazzino; e forzando, penetrarono nello stesso, asportando a più riprese l'ingente quantità d'avena.

La sorpresa del proprietario fu quanto mai sgradevole, avendosi della pulizia generata che gli ignoti gli avevano fatto fare un deposito; e, come naturale, si rivolse alla Questura, denunciando il furto sofferto.

Tutte indagini s'incaricò l'ispettore Miodoski, continuando dall'agente Sciangin ed in grazia al buon fiuto del primo, i ladri furono scoperti ed arrestati, e quello che v'è di più in flagrante: cioè con due sacchi d'avena sulle spalle, che tentavano di smarcire.

Essi sono tali Alt Giovanni, d'anni 45, abitante nella via Flavio 40, Coccolto Matteo, d'anni 38, abitante nella via Fondaco 8 e Fornosar Antonio, abitante in via Lacea 48.

Naturalmente i tre negarono d'aver asportati i 45 sacchi d'avena dal magazzino del signor Devitor, osserendo invece d'averne rubati solamente quattro o cinque. Interrogati allora a chi avessero venduti i quattro sacchi, risposero a certo Deluri Giuseppe, avente la stalla con propri carri e cavalli, nella via Flaminia 4. Infatti dalle dichiarazioni di questi risultati, che egli comparso prima due per 100 lire ed un litro di vino. Rimane ora da scoprire, dove sia finita tutta l'altra refurtiva, che rappresenta un valore d'oltre 3000 lire, problema che spetta d'essere risolto dagli organi della Questura.

I tre amici intanto, passarono alle carceri di via dei Martiri, in attesa che sull'ingarbugliato affare sia fatta un pò di luce.

Il perloso gioco di un taccuino

In quale modo il diciottenne Francesco Mario, abitante nella via XX Settembre 9, sia venuto in possesso d'una pistola, è una questione che rimane ad accertarsi. Il fatto è che il ragazzo, si mise con la medesima, ed insieme ad altri suoi coetanei, a giocare, ignorando che l'arma fosse carica.

D'un tratto, prendendo inavvertitamente il grilletto, il colpo partì ferendolo alla mano sinistra.

Altratti dalle grida, accorsero i suoi di casa, che lo trasportarono lestamente all'ospedale. L'arma pericolosa venne sequestrata dagli agenti della Questura.

L'amore... manesco del sottufficiale

Che il sottopaco di marina Eugenio Giuseppe, imbarcato sulla R. N. «Vittorio», sia un tantino violento e manesco, lo può confermare la sua fidanzata Tacconi Ines, da Spalato, abitante ora nella via Francia 28.

In segno di palese... affetto verso la sua adorata amante, il sottopaco, dopo un violento e reciproco scambio di offese, le somministrò una tal dose di pugni e calci, si da gettarla tutta sanguinante a terra. Ai suoi disperati urla, accorsero vari passanti che la raccolsero da terra e l'accompagnarono dal medico, dove le furono riscontrate una contusione con lacerazione al labbro inferiore, delle contusioni sul collo e una escoriazione alla regione cubitale.

Contro il percositore venne spedita denuncia.

Adunanze, congressi e feste

Unione Sportiva Polesa. Questa sera alle ore 19.30 si convoca la sezione ciclistica, cost pure s'invita tutti quelli che non hanno ritirato i premi della Popolarissima.

Questa sera alle ore 20 precise, seduta del consiglio direttivo.

Legge Navale Italiana. Oggi seduta del Consiglio direttivo alle ore 19 nella sede N. 17 del Municipio.

Fascio Giovanni Gron. Oggi ballo per sott'ufficiali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Politeama Ciscutti

La compagnia Riccioni ha ormai incontrato il favore del nostro pubblico che accorre sovente a teatro in massa per tributare e fermare ai tanti agli ottimi risultati con le sue opere. Anche l'opera per la seconda volta «Bella Mammolina» la graziosa, operetta dell'Eisler, il teatro era esaurito. L'opera venne gustata ancora una volta, e questa volta con un'interpretazione da parte degli artisti e con la maggiore sicurezza nell'esecuzione da parte dell'orchestra diretta con mano sicura dal M. F. Riccioni. Riccioni fa grande che riesce a farci il consueto buon umore che trasmette al pubblico e lo fece divertire. La Nanda Primavera incarnò la parte di bambina così da farne un personaggio amabile e simpatico. Un ingenuità misurata e felice, che difficilmente è dato di vederlo uguale. Ma anche la mamma, Germana d'Arj, fu lersera meglio diretta. Non c'è ancora spogliata di quell'impetosa e di quella che riesce a farci un'interpretazione da parte degli artisti e con la maggiore sicurezza nell'esecuzione da parte dell'orchestra diretta con mano sicura dal M. F. Riccioni. Riccioni fa grande che riesce a farci il consueto buon umore che trasmette al pubblico e lo fece divertire. La Nanda Primavera incarnò la parte di bambina così da farne un personaggio amabile e simpatico. Un ingenuità misurata e felice, che difficilmente è dato di vederlo uguale. Ma anche la mamma, Germana d'Arj, fu lersera meglio diretta. Non c'è ancora spogliata di quell'impetosa e di quella che riesce a farci un'interpretazione da parte degli artisti e con la maggiore sicurezza nell'esecuzione da parte dell'orchestra diretta con mano sicura dal M. F. Riccioni.

Questa sera un'altra novità della compagnia: «La maschera danzante del Benavite», opera di immenso successo che il nostro pubblico è chiamato a giudicare.

CINE GARIBALDI. Oggi si proleterà il grandioso capolavoro con l'interpretazione dei migliori artisti dell'arte muta cioè: «Il più forte amore»

POSTA DI REDAZIONE

Buffet Gimino. Si rivolga all'Associazione nazionale fra ex combattenti di Pola.

Omnia. In merito al furto dei ragazzi dai noi ieri narrato i signori Francesco, Filippo e Giorgio Dolise vennero nei nostri uffici a dichiararci che nulla hanno di comune ne sono stretti da vincoli di parentela, con Adelmo Dolise arrestato.

"RAD-JO" Preparato corroborante che facilita il PARTO e lo rende rapido ed indolore con una semplice cura preventiva di sei settimane; preso durante la gravidanza elimina tutti i disturbi da essa provocati. Esito sicuro comprovato da Migliaia di attestati. Richiedete opuscoli illustrati alla SOCIETA' ITALIANA "RAD-JO" VIA AUSONIO, 19 - MILANO

La buona ricetta.

Quando una madre di famiglia, sempre tanto difficile allorché si tratti del benessere della propria casata, soprattutto nei riguardi della salute, adotta fra le ricette delle quali, nella sua esperienza di madre premurosa, ha potuto apprezzare le qualità, un rimedio, vuol dire che questo non può avere consecrazione migliore. Da più di vent'anni questa consecrazione è si acquista alle Pillole Pink, le quali in molto caso, fanno parte della preziosa raccolta delle ricette di famiglia.

Gli è difatti provato che si ricorre costantemente alle Pillole Pink quando la salute precorre.

Senza tener conto delle epoche importanti della vita fisiologica, quella ad esempio della formazione, nei bambini, durante la quale l'anima è un grave pericolo, o quella dell'età critica nei parenti, tanto pericolosa, — poche in cui le Pillole Pink sono sempre adoperate si felicemente, — si ha in molte altre circostanze, bisogno di ricostituire le forze troppo rapidamente esaurite nella vita attiva. La lettera qui appresso scritte del signor Ann Casati, vi rivela Marcella, (Cliché di Marcella). N. I. Sesto S. Giovanni (Milano), dimostra in questa considerazione siano tenute le Pillole Pink. La signora Anna Casati ha rifiutato alle sue due figliuole, l'una di 16 e l'altra di 19 anni, molto sofferenti, la salute, grazie alle Pillole Pink:

«V'informo — ci scrive essa — che le mie due figliuole, Carlotta di 19 anni e Rina di 16 anni, hanno ottenuto ottimi risultati con le Pillole Pink. La mia Carlotta in preda di una profonda anemia accompagnata da numerosi disturbi — mali di capo, vertigini — che l'obbligavano spesso a lasciare il lavoro. Mia figlia Rina, aveva emorragie nasali non mai guava più ed era soggetta a disturbi della vista e dell'udito. Ambedue hanno seguito la cura delle Pillole Pink e il risultato fu veramente notevole. Ora esse stanno benissimo.»

Si vendono in tutte le farmacie. — 5 la scatola, L. 27 lo 6 scatole, franco, senza bollo comunale. Non si fanno spedizioni contro assegno. Direzione generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 8, Milano.

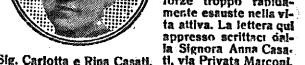
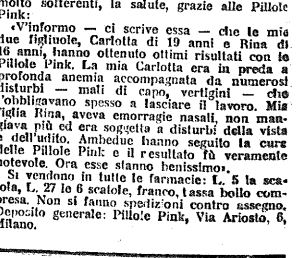


Fig. Carlotta e Rina Casati. (Cliché di Marcella). N. I. Sesto S. Giovanni (Milano), dimostra in questa considerazione siano tenute le Pillole Pink.



Fernet-Branca. Aperitivo Digestivo. Fratelli Branca Milano. Soc. Anon. Fernet-Branca. Illustration of a bottle and glass of the liqueur.

Il centenario dantesco celebrato a Bibiana

BIBIANA, 26. — Oggi è stato celebrato solennemente il centenario dantesco. Fino alle prime ore del mattino sono cominciate a giungere numerose autorità e moltissimi villeggianti provenienti dal Casentino. Le vie della cittadina erano tutte imbandierate e percorse da musiche che suonavano gli inni patriottici. Alle ore 10 è giunto il ministro on. Mauri, accompagnato dal prefetto di Arezzo, comm. L. Monicelli da com. Cortis, suo capo di gabinetto e da altre autorità, accolto al suono della marcia reale e da fragorosi applausi. Dopo le presentazioni avvenute nel palazzo comunale, è stato offerto al ministro un rinfresco, quindi si è formato un corteo che si è recato in piazza Pier Saccaio Tarlati, ove ha avuto luogo in forma solenne la distribuzione delle onorificanze alle madri e famiglie dei caduti in guerra. Ha rivolto per primo la parola il ministro giungente, in rappresentanza del corpo d'armata di Roma, il quale ha portato il saluto del generale Ravazza. Quindi il Generale Brilli di Bibiana ha pronunciato il discorso commemorativo; con commosse parole egli ha ricordato le gesta eroiche dei nostri soldati, rievocando in essa i fatti compiuti per il trionfo del diritto nel nome dei caduti e riunione di tutte le forze per una sana politica di amore e di lavoro. Visti applausi hanno coronato la fine del discorso dei due oratori, quindi ha preso la parola il ministro Mauri, che ha dato il saluto del governo di tutta la Nazione alla patriottica festa. Il ministro si inchina riverente dinanzi ai nostri gloriosi caduti e rende omaggio alle nostre donne che seppero lottare e resistere mentre i figli, fratelli e mariti offrivano le loro vite per la grandezza della patria. In questo ricordo di chi gloriosamente cadde sul campo dell'onore, ha detto il ministro californiano oggi l'onore, degli spiriti e sacrifici compiuti dall'Italia. Il ministro ha poi elevato un inno alla concordia dei cittadini ed ha rilevato con piacere che una parola di incitamento al lavoro è venuta oggi da un valoroso condottiero del nostro esercito eroico, del generale Brilli. Termina il discorso tra vivi applausi nell'avvenire della patria oggi riunita in rito, d'amore, nella celebrazione del maggiore potere del mondo, che preannuncia i destini d'Italia. Si è iniziata quindi la distribuzione delle medaglie. Numerose donne vestite a lutto hanno ricevuto le onorificenze, tra gli applausi della folla. Alle 13 ha avuto luogo un banchetto nei locali dell'asilo infantile ai quali hanno partecipato oltre 500 persone.

Il consolidamento della Cecoslovacchia

PRAGA, 27. — Durante il suo viaggio nella Russia Subcarpatica, Masaryk fu entusiasticamente accolto, dalla popolazione di quella regione. Gli alti funzionari, i socialisti e rappresentanti di diverse Associazioni e di nazionalità greca, ebraica, romana, ebbero di nazionalità ritenuta e magari pronunciarono interessanti discorsi affermando i felici risultati della Unione della Russia Subcarpatica al Territorio della Repubblica Cecoslovacchia. Gli oratori rilevarono inoltre la loro lealtà verso la Repubblica ed i meriti del presidente Masaryk per la liberazione della Russia Subcarpatica. Masaryk rispose che le erano i ruoli emigranti in America che decisero sull'unione del loro Paese natio alla Repubblica Cecoslovacchia. Tale deliberazione avvenne in piena libertà e senza alcuna pressione. Ora, dopo anni, quella gente ritorna nel seno del suo popolo che era lungo tempo oppresso politicamente e socialmente e sottoposto a una vera schiavitù morale. Vi è dunque necessario la rinascita culturale ed economica del popolo carpaturoso che è tanto più possibile, visto che l'autonomia della Russia Subcarpatica, è garantita dal Trattato di Pace e dalla Costituzione della Repubblica. Masaryk espresse pure il suo desiderio che le masse del popolo carpaturoso partecipassero quante prima alla vita pubblica. Nella notte di domenica, Masaryk ritornò a Praga. La stampa slovacca constatata che il viaggio del presidente fornì la prova dell'immenso progresso della consolidazione della Slovacchia. Gli slovacchi, i tedeschi ed i magiari resero al presidente un omaggio che fu una grande manifestazione in favore del consolidamento dello Stato. Cecoslovacchio. Il viaggio provò la forza dello Stato nella Slovacchia nonché nella Russia Subcarpatica.

Una provvida iniziativa

L'istituto italiano per il libro del popolo. La tanto attesa e auspicata casa Editrice che produce e mette in vendita al prezzo di costo libri per il popolo e specialmente per le biblioteche popolari è finalmente un fatto compiuto. E' sorto l'istituto in Milano, sotto gli auspici del benemerito Ufficio Teutonico di Propaganda Nazionale, l'istituto italiano per il libro del popolo, il cui scopo precipuo e disinteressato sta appunto nel combattere la gravissima crisi del prezzo dei libri che minaccia il promettevole movimento per la diffusione della cultura popolare in Italia. Il programma dell'istituto — che è pubblica, per la carta, per i caratteri, per le illustrazioni e per la rilegatura non avranno niente di epopale nel senso corrente di questa parola, ma realizzeranno un tipo di libro di sobria eleganza e solidità — comprende quattro serie principali, alle quali si accom-

pagneranno alcune collezioni di opuscoli di più facile e largo intendimento con quelle già iniziate col titolo di «Piccola Biblioteca del Contadino», «Piccola Biblioteca dello Sport» e «Piccola Biblioteca storico-artistica». Naturalmente tutta la collaborazione è d'ordine elevato e in via assoluta obiettivo perché scrivere per il popolo con vivezza e calore comunicativo richiede doti d'ingegno e d'animo forte e cospice e rare.

La prima serie — «I Libri della tradizione popolare» — si rivolge al pubblico meno colto che deve essere guadagnato all'abitudine e consiste in rielaborazioni di temi che hanno già una tradizione popolare (es. «Bertolio» — «I Reali di Francia» — «Romco e Giuletta» — «Pia de Tommasi» — «Genoveffa ecc.»), di saviezza, di fantasia e di sentimento.

Così «I Libri della divulgazione scientifica» (es. «La Volpe» — «Da Archimede a Galileo» — «La Volta» — «Marconi» — «La storia del lavoro umano» — ecc. ecc.) sono concepiti e condotti non in forma trattatistica e freddamente espositiva, ma viva e drammatizzata al fine di avvivare con elementi storici e umani una materia difficile ed arida al lettore incolto. Invece «La vita degli uomini esemplari» che furono guida e amore alle genti è lo scopo della terza serie. Si tratta di biografie, ricordi biografici, di artisti, scrittori, politici, uomini di pensiero, uomini di lavoro,

Tribunale militare marittimo

Le grazie ed insidie di una vestale verso un avventore

Rapinato del portafoglio

Il giorno 21 cor. innanzi al Tribunale Militare Marittimo locale si tenne il processo contro l'ex marinaio Mastellone Mario, cameriere, di Sorrento, accusato di rapina. I fatti rimontano al dicembre 1927 allorché il Mastellone era in regolare servizio alla Difesa Militare Marittima di Trieste, e si sarebbero svolti nel modo seguente: L'11 dicembre 1929 alla r. Questura di Trieste si presentava un certo Masè Geruino commerciante, denunciando di aver patito una rapina di lire 2000 per opera di due sconosciuti, dei quali uno marinaio e uno borghese, avvenuta nella casa di tolleranza sita in via Rettori N. 2. Espertise le ricerche, i primi indizi caddero sulla vestale Gemma Vertaus e sul fido arante Mastellone Mario, già menzionato. Le indagini, stese assordano che mentre il Masè Geruino «era del 10° e 11° e 12° a t. d. il graz. della Vertaus in via Malconati, per me gli garantiva di una cospicua retribuzione le mostrava il portafoglio gonfio di denaro, dovette poi rimproverare l'atto espansivo. Difatti insisteva: alla Vertaus si trovava anche una sua collana, certe «Malci» identificate poi meglio per Snidersich Amalia, la quale inviò subito la Vertaus a seguire il Masè nella casa di tolleranza e poi essa Malci si sarebbe subito recata ad avvertire il proprio amante, soprannominato «Beto Patata» che si trovava a quell'ora col marinaio Mastellone, amante della Vertaus, al caffè Flora. Il Masè se ne andò a godere le grazie della «Gemma» e i due individui, il Mastellone e «Beto Patata», come si è detto opportunamente preventivati del bel colpo che si presentava, avrebbero atteso il Masè alla discesa delle scale della casa di via Rettori 2. Difatti il Masè mentre scendeva le scale, si vide venire incontro due individui uno in abito da marinaio e l'altro in abito civile dalla parvenza ubriacchi, i quali nel passaggio dappresso con una rapida mossa abilmente lo depredarono del gonfio portafoglio e si dettero a precipitosa fuga tanto che il Masè rimasto sorpreso e stordito, dopo un attimo di esitanza li rincorse, ma non riuscì a raggiungerli e ne restò altro che denunciare il tutto alla Questura specificando anche che gli parve essere il borghese quello che materialmente gli tolse il portafoglio. Questa la versione dell'accusa contro l'ex marinaio Mastellone; gli altri presunti corci e complici per ragioni di competenza saranno giudicati dal Tribunale Circolare di Trieste.

L'accusato si protesta vivamente innocente asserendo finanche di non essere stato quella sera al caffè Flora nonostante la testimonianza di certa Vittoretta Anna, la quale poi a sua volta per una contraddizione sdrucita in una circostanza deposta all'udienza, di cui si si occupa, ha finito con l'essere incriminata di falsa testimonianza. Sfilano poi altri testi che depongono su questioni di contorno. Il Beto Patata identificato poi per lo Zanellato Umberto, nonante le categoriche insistenze della teste Vittoretta succitata e della Musettich Elena negò d'essere stato a Trieste quella sera adducendo invece d'essere trovato a Fiume, trattenuto in tale dichiarazione dal depono dell'impunita Snidersich Amalia che come lui impunita ha diritto però anche di mentire. Esaurito l'escussione testimoniale il Presidente da parola al P. M. avv. militare avv. Nunzio Perricone. Questi in un'arringa poderosa con argomentazioni stringenti di fatto e di diritto sostenne la realtà del Mastellone, soprattutto perché tutti gli racconti istruttorie, ratforzati e avviluppati allora dal dibattimento sono così concordi e convergenti, che non si può trarre una diversa conclusione; chiede la condanna del Mastellone anziché per rapina per complicità in furto con durezza, a dieci mesi di reclusione. Avuta la parola il difensore

santi, eroi, scienziati, esploratori, filantropi (es. «Vita popolare di Dante» — «Vita di Franco» — «Vita di Galileo» — «Vita di Machiavelli» — «La mia avventura di Silvio Pellico» — «I miei ricordi di Massimo d'Azeglio» — «Vita di Beethoven» — «Vita di Michelangelo» — «Vita di Mazzini» — «Vita di Socrate» — ecc. ecc.). Chiudono le serie i «Libri per tutti»; cioè ristampe integrali o ridotte di opere consacrate da tempo alla popolarità o meritorie di conseguire esaurite sul mercato editoriale o esistenti in edizioni poco degne o troppo costose (es. «Il Bel Paese» di Stoppani — libri di novelle di Gianosa — De Amicis e Fogazzaro — «Littore Fieramosca» di d'Azeglio — ecc. ecc.).

Abbiamo così dato per sommi capi il programma che l'Istituto ha svolto e sta svolgendo — che per ora metà dei volumi citati sono ancora in corso di pubblicazione — assistito dal consiglio di uomini esperti dei bisogni spirituali del Paese e persuasi che l'avvenire del nostro Paese riposi interamente su una migliore disciplina delle sue forze morali e su una migliore direzione delle sue forze di lavoro. Ma altre iniziative «L'Istituto Italiano per il libro del popolo» si propone di svolgere, e tutte intese a raggiungere il nobile e patriottico scopo dell'elevamento delle classi più umili. E di esse parleremo più diffusamente in una prossima occasione

DALLA REGIONE

DA LUSSINGRANDE

Lussingrande, 25 — (Ritardato) Il Municipio di Lussingrande, conscio dei grandi vantaggi acquistati dai pescatori locali in seguito al Trattato di pesca concluso a Brioni tra gli Stati Italiano e jugoslavo, ha espresso a nome della popolazione i suoi ringraziamenti alla Commissione di cui incaricata nonché a Sua Eccellenza il Ministro degli Esteri inviando testo i seguenti telegrammi:

Conte Tosti di Valmista Presidente Commissione Italo-jugoslava Brioni.

Appreso con immenso giubilo accordo raggiunto in merito diritto pesca acque jugoslave Sindaco Lussingrande interprete sentimento popolazione ringrazia vivamente Vostra Signoria Illustrissima e componenti Commissione per saggia opera compiuta. Budinich Sua Eccellenza Della Torretta Ministro Esteri Roma

Traffato pesca con Stato Jugoslavo testé felicemente raggiunto offre speranza che rapporti commerciali Stato limitrofo continueranno con beneficio questa popolazione che pone nella Eccellenza Vostra tutta sua fiducia e per cui Sindaco Lussingrande ossequiente invoca benefico appoggio. Budinich

Anche i pescatori, non vollero venir meno dall'esplicitare la loro soddisfazione e gratitudine e perciò così telegrafarono: Conte Tosti di Valmista Presidente Commissione Italo-jugoslava Brioni

Pescatori Lussingrande che ansiosi attesero soluzione Trattative pesca condotte sotto sapiente guida Eccellenza Vostra salutarono con immensa gioia il raggiunto accordo ri: graziando sentitamente Vostra Eccellenza e tutti componenti Commissione. DA CANFANARO

Commemorazione del XX Settembre — Canfanaro, 25. — La storica data del XX Settembre è stata celebrata anche qui in forma solenne per unanimata partecipazione di tutta la popolazione.

Tutta la borgata era imbandierata. Nel pomeriggio la piazza Vittorio Emanuele III era gremita di popolo, ove la nostra banda tenne un concerto. Gli inni patriottici suonati inappuntabilmente riscosero generali applausi.

Alla sera per cura del nostro Fascio di combattimento e della Società Filarmónica nella sala Concordia si svolse una festa da ballo durante la quale vi regnò la più schietta armonica. L'esito fu brillante. Alla bella riuscita contribuì una bell'uscita di ufficiali, qui in missione ufficiosa per rilevare topografici, tra cui notammo i colonnelli sig. Cav. Cavichini Cav. Ferrara.

Durante la festa funzionarono egregiamente il buffet, la posta umoristica ed altri giochi. Il noto riciclatore che è rilevante venne devotamente a favore della locale Società Filarmónica.

CRONACA SPORTIVA I campionati istriani a Parenzo

Vittorio Zucca trionfo nel 100 metri e Tausoni di Trieste riporta una duplice vittoria nell'gara di nuoto. Il triestino Declich vince i 400 m., De Turco e Lorenzetti primi nei salti

Lungo le rive Venezia e III Novembre, in questa ridente e patriottica città si svolsero due pubbliche, le annuali gare per la disputa del Campionato Istriano 1929-22. Lo ospitale Società Ginnastica «Gregorio Draglichio», che con signorile cura ha organizzato le gare, può andare veramente orgogliosa del magnifico successo ottenuto. Tutte le singole gare che, per la partecipazione dei migliori atleti giuliani offrono al multicolore pubblico parentino fasi altamente emotive, riuscirono perfette nel loro svolgimento. Di ciò ne va data sincera e meritata lode agli infaticabili organizzatori, che non lasciarono d'attento affinché la grande riunione avesse a riportare il meritato successo. La Società Ginnastica «Forza e Valore», ha denominato il suo sodalizio con il nome dell'infaticabile compianto presidente Gregorio Draglichio, che ieri anche ricorrendo il XX° anniversario di fondazione, ha voluto degnamente ricordarlo, con un lungo corteo di cittadini che deposero una ghirlanda sulla sua tomba.

Nella mattinata, sullo specchio d'acqua prospiciente il molo Municipio, si sono svolte le gare nautiche, alle quali parteciparono ottimi elementi di Fiume, Trieste, Pirano e Capodistria. Nelle due gare 400 metri e 1500, il giovanissimo Campione nazionale Tausoni dell'Edera di Trieste riportò una magnifica duplice vittoria, dimostrandosi sempre l'elemento di classe elevatissimo sempre l'elemento di classe. La sua nuotata possente e ritmica, ha ancora una volta sbaragliato i forti Quarantotto, Giampiccoli e Predonzani. Solamente l'ottimo e molto promettente Boico, dell'Edera di Pola, ha saputo tener fronte al meraviglioso adolescente, arrivando a pochi metri da lui, in anni le prove.

Nella corsa di velocità dei 100 metri, Vittorio Zucca, zoppicante e ancora sofferente per lo strappo muscolare, ha trionfato sul forte Declich di Trieste, il quale mai come questo anno ha saputo vantare una forma sì ottima. Nella gara dei 400 metri Declich bene allenato e fortemente volitivo ha vinto su Oblich e sul poseo less. Questa corsa è stata ve'ocissima, e solamente la bella tattica di gara dei triestini ha procurato la vittoria ai Declich. Tutti e quattro i primi arrivati sono giunti in una frazione di solo tre quarti di metro, e questo basta per convincersi, con quanta energia sia stata condotta la corsa.

Nei salti, De Turco e Lorenzetti della «Ginnastica» di Trieste, hanno confermato la loro ottima classe e preparazione, vincendo con belle «performances» tutte le gare di salto. De Turco specialmente, con il suo salto di 6 metri in lungo, ha dimostrato che, con una più accurata preparazione, in seguito potrà raggiungere distanze insperate.

I risultati delle prove: Corsa veloce 100 metri: I. Batteria: 1. Lulich; 2. Calusa — II. Batteria: 1. Zucca; 2. Declich; 3. III. Batteria: 1. Craticchi; 2. De Turco. Finale: 1. Zucca Vittorio, F. G. Grion, 11" e 2. quanti; 2. Declich Giorgio dell'Ass. S. Edera di Trieste, a 3. quarti di metro; 3. Craticchi Giovanni, U. S. Triestina, a spalla; 4. Lulich Giovanni, Parenzo; 5. Calusa R. Pola.

Corsa 400 metri: I. Declich Giorgio, Edera di Trieste in 53"; 2. Oblich Giovanni, U. S. Trieste, a spalla; 3. Iess Emilio, U. S. Polese a spalla; 4. Frazan Gius., F. G. Grion; 5. Craticchi Giovanni di Trieste; 6. Calusa Renato, F. G. Grion.

Salto in lungo con rincorsa: Finale — 1. De Turco della Soc. Ginn. di Trieste con 6,00 metri; 2. Albanese Ferruccio, Parenzo, m. 5,67; 3. De Filippi, Soc. Ginn. di Trieste, m. 5,60; 4. Dapretto Giovanni di Parenzo m. 5,58; 5. Uccietti Ettore di Pisino con 5,40 m.

Salto in alto con rincorsa: Finale — 1. Lorenzetti Giovanni, della S. Ginnastica, Trieste, m. 1,65; 2. Uccietti Ettore, di Pisino, con m. 1,60; 3. De Filippi di Trieste con m. 1,55.

Salto triplo: Finale — 1. De Turco, della Soc. Ginnastica di Trieste con m. 11,60; 2. Albanese Ferruccio, della «Gregorio Draglichio» di Parenzo, m. 11,50; 3. Dapretto Francesco, idem, m. 10,83; 4. De Filippi, della S. G. T. m. 10,85; 5. Lorenzetti, idem, m. 10,62.

Fuori concorso il polese Iess Emilio, con un magnifico salto, ha raggiunto la meravigliosa distanza di ben 12,5 m.

Alla sera, nella sede sociale della società organizzatrice, si tenne un banchetto in onore degli ospiti, che trascorse tra la più schietta allegria. Allo spuntare parlò il direttore sportivo della Società Ginnastica, salutandogli l'intervento. Seguì la premiazione accompagnata da sentite parole del direttore sportivo che riferì la storia della Società casaltandone i meriti ed illustrando la figura del presidente deceduto G.egorio Draglichio, col nome del quale si fregia ogni il sodalizio. Più tardi ebbe luogo nella sede una festa da ballo, riuscita molto bene e quanto mai animata che si protrasse sino al mattino, ora in cui gli atleti polest fecero ritorno assieme alla brava banda del 73. reggimento fanteria, alla volta di Pola. Ernesto Durin

Il Campionato polese Bociofina

Domenica, con il solito numero intervento di pubblico, ebbe luogo nella Trattoria Ferbulla gli ultimi incontri del girone eliminatorio di andata e ritorno. Per la presenza in gara dello migliori e più qualitate copie, quest'incanto fu vivo. Nelle cinque gare disputatesi, risultarono vincitori: Malusa sul forte Tambacchia, Cramer su Grinberger; Fortunato su Stiglichi; Blavich su Ferovich; Ciale su Zaccagna. Oggi mercoledì alle ore 17 precise dovranno trovarsi le seguenti copie: Fator-Malusa; Baggozi-Grinberger; Codrich-Padina; Tambacchia Fiorentina.

Sulla maratona di marcia

Il comitato organizzatore della maratona di marcia esprime i più sentiti ringraziamenti a tutta la famiglia di Fasana e ai signori Vella, Biondi e rag. Parazan, che vollero gentilmente inviare dei premi speciali per questa gara. Speciali ringraziamenti rivolge alla Ditta Malacovich, per l'ottima organizzazione al passaggio di Fasana.

oltre 30 anni il medico di casa



raccomando il VINO DI CHINA FERRUGINOSO Serravallo ai deboli e convalescenti Acquistasi in tutte le farmacie FARMACIA SERRAVALLO - Trieste

Banca Commerciale Italiana Capitale e Riserve L. 556.000.000 72 FILIALI nel Regno 3 FILIALI all'Estero BANCHE AFFILIATE: Banca Commerciale Italiana (France) Mareglia — Banque Française pour l'Amérique du Sud, Parigi, S. Paulo, Buenos-Ayres — Banca della Svizzera Italiana, Lugano — Lincoln Trust Company, New-York — Banca Commerciale Italiana e Bulgara, Sofia. Banca Commerciale Italiana e Rumena - Bucarest, Braila. Rappresentante esclusiva della LONDON JOINT CITY AND MIDLAND BANK L. - LONDRA Per Trieste, Venezia Giulia, Istria: Sede di TRIESTE, Via Roma N. 9 TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Col primo ottobre al Restaurant Venezia si fa pensione a L. 8 al giorno Il prop. BENETAZZO.

